

AGENDA 2030 TOSCANA SOSTENIBILE

REGIONE
TOSCANA



AGENDA 2030: VERSO UNA TOSCANA SOSTENIBILE

Agenda 2030 e Strategie per lo sviluppo sostenibile in Italia: una visione d'insieme

Paolina Pepe - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, DG per lo Sviluppo Sostenibile per il danno ambientale e per i rapporti con l'UE



Firenze, Piazza Duomo 10 - Sala Pegaso

Lunedì 8 aprile 2019

Trasformare il nostro mondo

l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



**BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

L'Agenda 2030 è il risultato di un **lungo percorso politico** che, sulla spinta dei risultati della Conferenza **Rio+20** e a partire dalla necessità di riformulare e rafforzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000 – 2015), ha portato alla definizione di un nuovo **quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile** ispirato al principio dell'integrazione e del bilanciamento delle sue tre dimensioni.

Trasformare il nostro mondo

« Questa Agenda è un programma d'azione per le **persone**, il **pianeta** e la **prosperità**. Essa persegue inoltre il rafforzamento della **pace** universale in una maggiore **libertà**.

Riconosciamo che **sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni**, inclusa la povertà estrema, è la più grande sfida globale ed un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. »

Trasformare il nostro mondo

«Tutti i paesi e tutte le parti in causa, agendo in **associazione collaborativa**, implementeranno questo programma. Siamo decisi a **liberare la razza umana dalla tirannia della povertà** e vogliamo **curare e salvaguardare il nostro pianeta**. Siamo determinati a fare i **passi audaci e trasformativi** che sono urgentemente necessari per portare il mondo sulla strada della **sostenibilità e della resilienza**. Nell'intraprendere questo **viaggio collettivo**, promettiamo che nessuno verrà trascurato.»

Agenda 2030

obiettivi



Agenda 2030 in EUROPA

STATI MEMBRI

chiedono alla Commissione Europea

1

Conclusioni del Consiglio Affari Generali “**Un futuro sostenibile per l’Europa**” (20 June 2017 - 10370/17)

identificazione di una serie di **azioni** da intraprendere a livello europeo per favorire l’attuazione dell’Agenda 2030

2

Conclusioni del Consiglio Europeo “(18 October 2018 – EUCO13/18)

necessità di sviluppare uno **strumento strategico onnicomprensivo** per promuovere l’attuazione dell’Agenda 2030 a livello europeo **entro il 2019**

Agenda 2030 in EUROPA

STATI MEMBRI

1

Conclusioni del Consiglio Affari Generali “**Un futuro sostenibile per l’Europa**” (20 June 2017 - 10370/17)

entro la metà del 2018: identificare aree prioritarie di intervento in termini di legislazione, governance (per favorire il coordinamento orizzontale) e strumenti di attuazione; (par.19 CC)

entro la metà del 2018: strategia di attuazione descrivendo le tempistiche, gli obiettivi e le misure concrete per riflettere gli SDGs in tutte le politiche interne ed esterne dell’UE (par.19 CC)

condurre **valutazioni di impatto sull’integrazione dell’Agenda 2030 e dei suoi SDGs** come principi guida nei processi di revisione delle principali politiche strategiche orizzontali e definire un chiaro percorso per considerare gli SDGs e la loro integrazione nelle **politiche post 2020** (par. 20)

Agenda 2030 in EUROPA

STATI MEMBRI

1

Conclusioni del Consiglio Affari Generali “**Un futuro sostenibile per l’Europa**” (20 June 2017 - 10370/17)

favorire la **coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile** (par. 21)

valutare come i programmi e gli strumenti presenti nell’ambito del prossimo **Quadro Finanziario Pluriennale** possano sostenere **l’implementazione dell’Agenda 2030** (par.29)

Agenda 2030 come quadro di riferimento della programmazione 2021 – 2027

Richiesta azione rapida e incisiva alla Commissione Europea

Agenda 2030 in EUROPA

COMMISSIONE EUROPEA

gennaio 2019
REFLECTION PAPER

lunga «gestazione» (atteso metà 2018)
approccio *timido*
disegno di **3 scenari**

1

definizione di un **quadro di riferimento**
onnicomprendivo al 2030
per garantire un **approccio coerente ed integrato**

2

miglioramento degli strumenti esistenti
attraverso, ad esempio, la *better regulation*

3

focalizzazione sulla **dimensione esterna**

Agenda 2030 in EUROPA

Considerati gli sviluppi, la Presidenza del Consiglio Europeo ha calendarizzato per il **Consiglio Affari Generali di aprile 2019** l'adozione **di un testo di conclusioni sul tema**, che indica *i passi da compiere a livello europeo per attuare l'agenda 2030* e informa il dibattito che si terrà in occasione del vertice di Capi di Stato e di Governo a Sibiu nel mese di maggio.

Il processo negoziale sul testo di conclusioni si è svolto nell'ambito del gruppo di lavoro Agenda 2030 sotto l'egida del Consiglio Affari Generali.

Agenda 2030 in EUROPA

STATI MEMBRI

chiedono alla Commissione Europea

WP Agenda 2030 Consiglio Affari generali
profili principali per la risoluzione

- 1 Riaffermazione della **centralità dello sviluppo sostenibile** quale obiettivo prioritario per **promuovere i valori fondamentali dell'Unione** nel breve, medio e lungo periodo;
- 2 Reazione **positiva al documento di riflessione** (*Reflection Paper*) e agli elementi presenti negli scenari futuri proposti dalla Commissione da attuare in modo sinergico;
- 3 Richiesta di definire un **quadro di riferimento strategico globale** in grado di guidare l'Unione nel lungo percorso di attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- 4 **Allineamento delle principali politiche agli SDGs** inclusi gli **strumenti finanziari e di governance** esistenti (riserva d'esame da parte di alcuni SM);
- 5 Rilevanza della **partecipazione della società civile** nel processo di sviluppo, implementazione e monitoraggio della strategia, con particolare riferimento al **ruolo della Multi-Stakeholder Platform**;
- 6 Riferimenti relativi all'**integrazione dei principi fondamentali dell'Agenda 2030 nel processo sul futuro dell'Europa e nell'agenda politica della prossima Commissione** (riserva di esame uno SM)).

L'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

premesse

La definizione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile prende le mosse dall'art. 3 della Legge 221/2015 – sua **definizione e aggiornamento triennale da parte del Governo su iniziativa MATTM**, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni.

La Strategia è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e **definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017**. La delibera è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

L'approvazione ha fatto seguito a un **lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica**, a partire dal posizionamento dell'Italia rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030

In linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015, la struttura e i contenuti della SNSvS intendono porsi come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale**.

entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia nazionale, le **regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile**, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

L'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile



SNSvS e Agenda 2030

La SNSvS costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di cui fa propri i 4 principi guida:



Struttura e contenuti della SNSvS

(esempio area Pianeta)

PIANETA — AREA

Le sfide da affrontare in relazione all'area "Pianeta" sono molteplici. In primo luogo, occorre garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici del Paese che garantisca un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future. Inoltre, è necessario attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, promuovere lo sviluppo di città sostenibili e invertire la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi. Più nello specifico, l'Italia dovrà rafforzare il suo impegno per la conservazione di circa la metà delle specie di interesse comunitario e di oltre la metà degli habitat presenti sul suo territorio; per la tutela dell'elevato numero di

specie a rischio di estinzione e di specie alloctone invasive; per il contrasto dei fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione; per la riduzione degli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque.

Sulla base di queste sfide, emerge chiaramente la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy. Tale approccio ha l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi del Paese.

Scelte strategiche nazionali

Scelte strategiche

- I. Arrestare la perdita di biodiversità
- II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Agenda 2030: goal correlati

Goal Agenda 2030 correlati



Scelta strategica — I. Arrestare la perdita di biodiversità

Strumenti di policy esistenti e giudicati rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità
(valutazione del contributo delle politiche)

Obiettivi nazionali associati alla scelta strategica

Target Agenda 2030 correlati a ciascun obiettivo

A fronte di elevate percentuali di superficie terrestre e aree marine protette, oltre che di un graduale e continuo incremento della superficie forestale, lo stato di conservazione risulta essere sfavorevole per circa la metà delle specie ed habitat di interesse comunitario.

Il numero di specie alloctone è, inoltre, in costante e progressivo aumento. Gli obiettivi nazionali finalizzati ad arrestare la perdita di biodiversità sono stati definiti, pertanto, sia attraverso azioni specifiche di salvaguardia, conservazione e gestione, sia favorendo l'integrazione di tali obiettivi nelle politiche e nei programmi di settore (tra cui agricoltura, industria, turismo).

GLI STRUMENTI CHIAVE

Il legame tra lo stato dell'ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche è essenziale per la crescita del territorio e per le politiche infrastrutturali. In tal senso

Obiettivi strategici

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici



la capacità di 'misurare il Capitale Naturale' è decisiva per promuovere una crescita duratura puntando sulla qualità ambientale. Questo obiettivo è alla base del primo Rapporto sul Capitale Naturale redatto da un apposito Comitato, composto da rappresentanti delle istituzioni ed esperti del mondo della ricerca. Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità, a seguito di un percorso partecipativo e condiviso fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati al tema.

La Strategia e la sua revisione intermedia, con orizzonte al 2020, costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità. Inoltre si segnalano: Accordo di Partenariato 2014-2020 (POR FESR, PSRN, PON Pesca); Strategia Nazionale per la Biodiversità; Strategia per l'Ambiente Marino; Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel Settore Agricolo-Alimentare e Forestale; Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo; Piano Strategico Nazionale del Biologico; Rapporto sul Capitale Naturale; Programmi di Sviluppo Rurale.

Agenda 2030: target correlati e grado di coerenza

- 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

PERSONE



Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Promuovere la salute e il benessere

PIANETA



Arrestare la perdita di biodiversità

Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali



PROSPERITÀ



Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Garantire piena occupazione e formazione di qualità



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Decarbonizzare l'economia



PACE



Promuovere una società non violenta e inclusiva

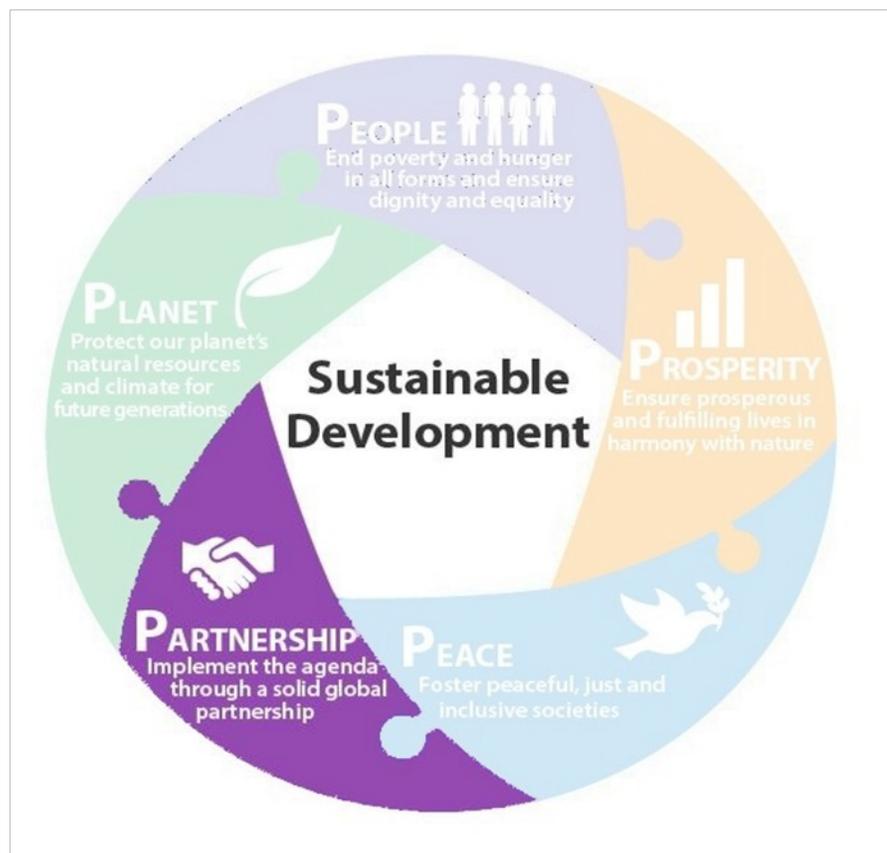


Eliminare ogni forma di discriminazione



Assicurare legalità e giustizia

PARTNERSHIP



L'area Partnership fa riferimento alla declinazione della strategia, delle aree di intervento e degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo quale settore prioritario di applicazione della "dimensione esterna" dell'Agenda 2030, così come delineata dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)** nell'ambito del **Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo** approvato dal Consiglio dei Ministri.

PARTNERSHIP



FATTORI ABILITANTI PER LA TRASFORMAZIONE:

I vettori di sostenibilità

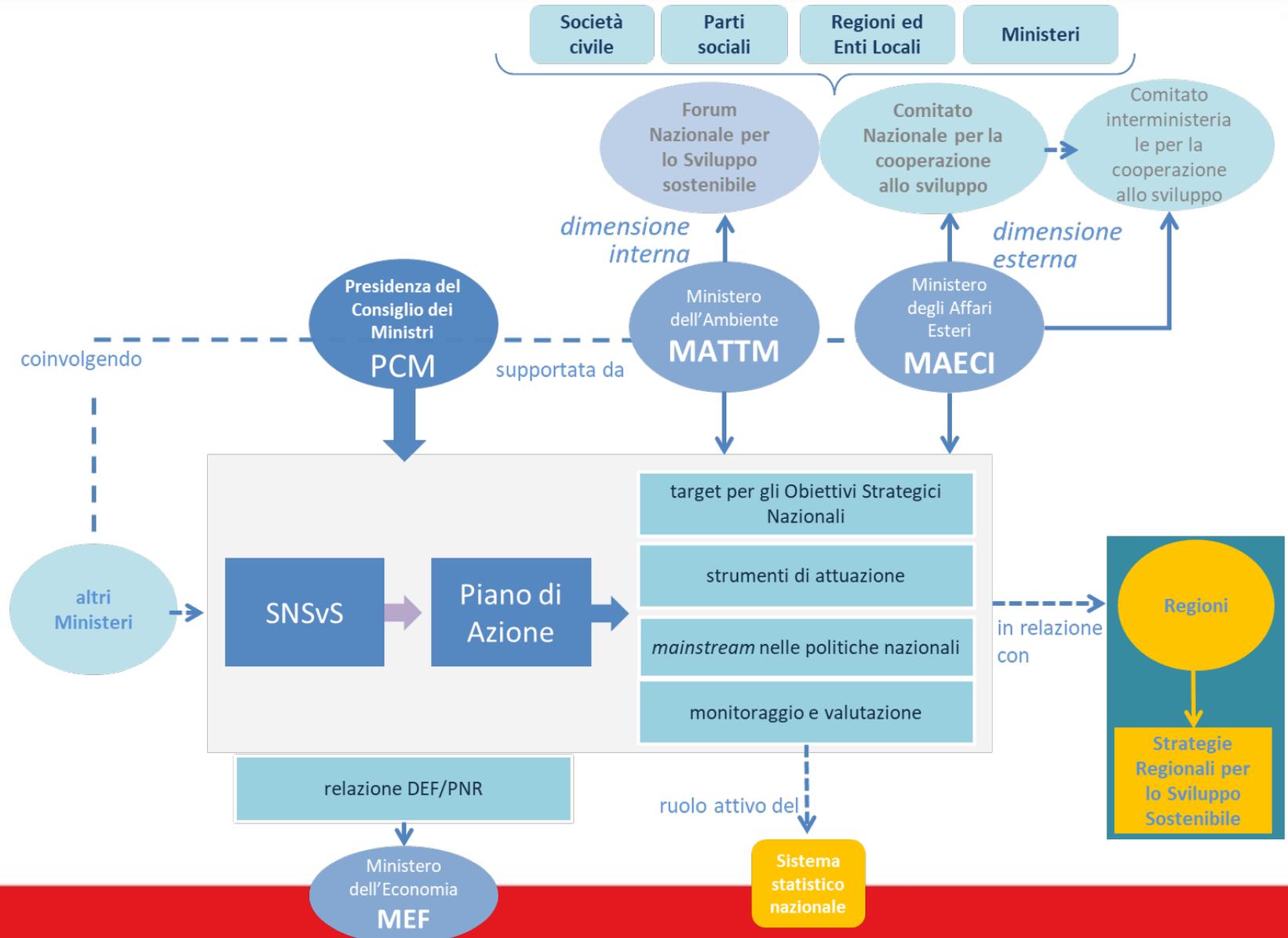
ambiti trasversali di azione della SNSvS (LA «SESTA AREA»), sono leve fondamentali per **avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti**, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.



Dagli SDGs a scelte e obiettivi NAZIONALI



governance della SNSvS



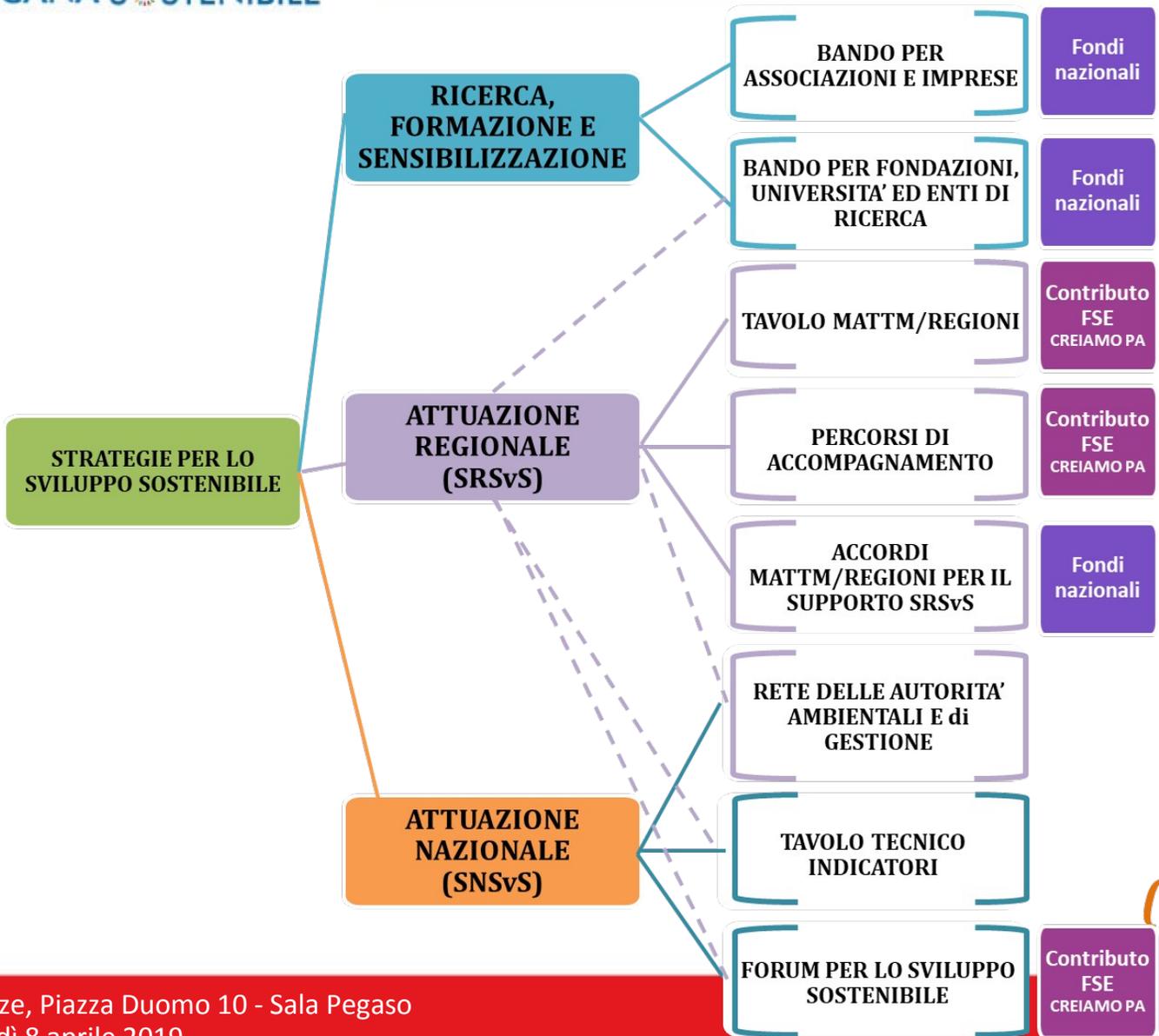
Le Regioni su processo e contenuti della SNSvS: il parere della Conferenza Stato - Regioni

RESPONSABILIZZAZIONE: ruolo essenziale di Regioni ed Enti Locali nel declinare i contenuti ai diversi livelli territoriali (strategie regionali e impegno diretto nella realizzazione e nel monitoraggio degli obiettivi prefissati)

COLLABORAZIONE: richiesta di istituzione di un tavolo di dialogo interistituzionale (contributo attuazione SNSvS; allineamento politiche e strumenti regionali)

CONDIVISIONE: dare continuità al processo di coinvolgimento attivo della società civile

MONITORAGGIO: attivare strumenti che consentano lo scambio di informazioni e il monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità



Iniziative in corso per l'attuazione della SNSvS



**connettere gli SDGs
(comprendere e valorizzare i nessi)**

Tavolo di confronto tra MATTM, Regioni e Province

luogo di **scambio di esperienze** e di **confronto metodologico** funzionali all'attuazione della SNSvS (cfr documento di attuazione previsto da Delibera CIPE) e di elaborazione e futura attuazione delle SRSvS.

risponde a quanto richiesto dall'allegato 1 al parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in cui si auspica la costituzione di un **Tavolo interistituzionale, composto dalle regioni e dai ministeri con un duplice obiettivo:**

affinamento dei contenuti dell'attuale documento della SNSvS, con particolare riferimento ai **target** e al loro **adattamento alla realtà italiana;**

l'identificazione delle **azioni di coordinamento** per garantire l'**allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale**, che pur tenendo necessariamente in debito conto gli specifici bisogni dei singoli territori, garantisca lo **sviluppo di strategie, piani nazionali e regionali fortemente interconnessi**

Accordi per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

Le strategie regionali indicano (art. 34 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii):

il contributo della regione agli obiettivi nazionali

le priorità regionali

la strumentazione che si intende attivare

le azioni che si intendono intraprendere

In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.

3 agosto 2018 - "avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii."

manifestazione di interesse

19 18 Regioni
Provincia di Trento

tavolo 21 settembre

18 16 Regioni
Province di Bolzano e
Trento

tavolo 4 aprile

18 17 Regioni
Provincia di Trento

Accordi per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

Categoria	Numero REG+PA	% spese sul totale (finanziamento MATTM)	% spese sul totale (contributo REG+PA)	% spese sul totale
A. Costruzione della governance della Strategia	19*	18,4%	29,5%	20,0%
B. Coinvolgimento della società civile	16	37,6%	27,9%	37,5%
C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile	19	49,9%	46,0%	48,4%

Istituzione cabina di regia

Coinvolgimento istituzioni locali

A

Istituzione forum regionale per lo sviluppo sostenibile

Ulteriori azioni di coinvolgimento/i nformazione società civile

B

C

1

Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal e 169 target di Agenda 2030

2

Definizione del sistema degli obiettivi regionali, delle aree prioritarie e delle eventuali azioni pilota

3

Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

4

Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

Percorsi di accompagnamento a Regioni e Province

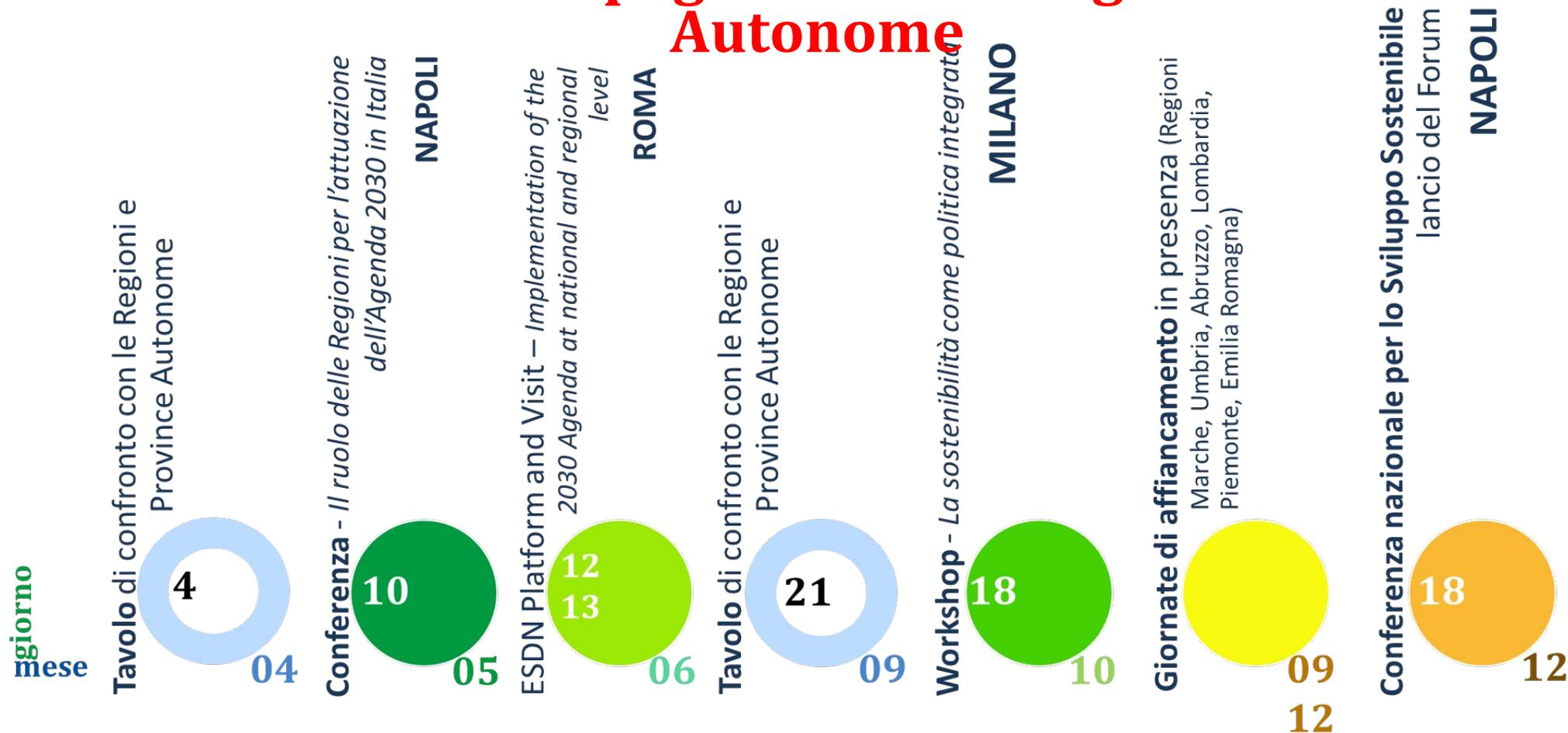
Progetto CREIAMO PA - L2WP1 **Autonome** «attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 in Italia» - 2018/2023

conferenze - eventi di lancio e di discussione in merito all'attuazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 in Italia.

workshop - finalizzati a condividere le esperienze di costruzione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivo dei workshop è mobilitare i diversi settori delle amministrazioni regionali e provinciali interessate e focalizzare temi prioritari

attività di affiancamento - prevedono attività in presenza e incontri in videoconferenza da attivare secondo necessità espresse dalle amministrazioni interessate, finalizzate all'accompagnamento metodologico e operativo dei percorsi di costruzione delle strategie

Percorsi di accompagnamento a Regioni e Province Autonome



attività svolte nell'ambito del Progetto CREIAMO PA - L2WP1 nel corso del 2018

IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

compiti

Condurre una discussione in vista della **partecipazione italiana a incontri e negoziati europei e internazionali** (Consiglio UE; High Level Political Forum).

Restituire annualmente il **contributo della società civile al documento di monitoraggio** dell'attuazione della SNSvS

Garantire, al Ministero dell'Ambiente e alle Regioni impegnate nella formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di **indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate**, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati.

Favorire lo scambio di **informazioni e il networking** tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.

IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In sintesi: cosa è e cosa non è

Il Forum è

uno spazio di lavoro congiunto

un'arena di confronto e di elaborazione, più che un network

uno spazio pubblico, per esprimere la propria posizione sulla sostenibilità e affermarla nelle politiche pubbliche

Il Forum non è

una vetrina

non distribuisce visibilità alle iniziative dei partner

IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In sintesi: a cosa serve

■ accrescere **consapevolezza e conoscenza** sulla sostenibilità

■ avvicinare e facilitare il **dialogo tra soggetti istituzionali e società**, insieme ad altre iniziative nate dalla società civile organizzata

■ lavorare in modo **transcalare**: opera al livello nazionale, ma interagisce con le attività in capo alle Regioni e interloquisce con le sedi decisionali internazionali

■ fare **advocacy**

■ disegnare **politiche della sostenibilità attente ai luoghi**

Organizzazioni (associazioni, imprese, non singoli)
possono partecipare liberamente ai lavori del Forum,
aderendo alla manifestazione di interesse lanciata dal
MATTM e disponibile su
www.minambiente.it

Grazie per l'attenzione

